

INGERENZE narrative



L'Europa potrebbe trasformarsi in un cimitero radioattivo a causa del trasferimento di carri armati in Ucraina

Ciao,

è la settimana dei carriarmati in Ucraina. movisol.org scrive: È sempre più evidente che a Berlino ci sono due governi, da una parte i Verdi e i Liberali, che spingono per mandare più armi a Kiev, mentre dall'altra l'SPD, che rimane riluttante. La verde Annalena Baerbock, ministro degli Esteri, accanita sostenitrice dell'inasprimento del conflitto, contraddice apertamente la politica del Cancelliere. Il 20 gennaio a Ramstein, il socialdemocratico Boris Pistorius, Ministro della Difesa, ha risposto "no" alla richiesta di inviare carri armati all'Ucraina, scatenando una raffica di accuse, sia rivolte a lui che al Cancelliere Scholz, per volere che l'Ucraina perda la guerra. Ma quattro giorni dopo, hanno capitolato e deciso di inviare i carri armati e autorizzare gli altri paesi a fare lo stesso. Gli svizzeri, dal canto loro, hanno bloccato la fornitura di munizioni per i veicoli tedeschi inviati in Ucraina. Il gen. Harald Kujat, capo di stato maggiore delle forze armate tedesche, ha sottolineato* che non ci può essere una soluzione sul campo di battaglia, facendo riferimento alle valutazioni simili da parte del Capo di Stato Maggiore degli Stati Uniti Mark Milley, e ha confutato la versione secondo cui la Russia avrebbe rifiutato di negoziare, sottolineando che i colloqui tenutisi in aprile-maggio furono sabotati dall'allora Primo Ministro britannico Boris Johnson. La posizione di Scholz veniva sostenuta anche dal controspionaggio militare, che affermava, contrariamente alla propaganda prevalente, "l'Ucraina ha subito enormi perdite, che devono essere prese in considerazione in qualsiasi discussione sul sostegno a Kiev". Avvalorando così la posizione dei capi di stato maggiore tedesco e americano.
<http://www.reteccp.org/primepage/2023/demoeuropa23/capitola.jpg>

Fabio Mini, ripreso da ariannaeditrice.it scrive: Il presidente Biden ha raccolto l'implicita sfida dei socialdemocratici tedeschi, non solo promettendo altri miliardi di dollari, ma autorizzando l'invio di carri Abrams e chiedendo agli alleati europei di fare la loro parte. La convinzione generale negli Usa e nella Nato è che una massa consistente di almeno 300 carri occidentali, consentirebbe di riconquistare i territori annessi dalla Russia. La valutazione non è sbagliata, ma la realizzazione dipende molto da quanti mezzi verranno effettivamente consegnati, dai tempi di consegna, dalla capacità di usarli non solo come mezzi singoli ma come elementi di forze corazzate e meccanizzate tra loro cooperanti, dalle condizioni del terreno, dalla copertura aerea, dalla disponibilità di artiglierie di sostegno, dal rifornimento di carburanti e munizioni e, non ultimo, dalla disponibilità di fanterie in grado di mantenere le posizioni riconquistate. ... La stagione invernale non favorisce le manovre militari, ma ne consente la preparazione. La stagione primaverile è storicamente la meno adatta per i movimenti corazzati in Ucraina e Russia, ma proprio per questo un attacco potrebbe sfruttare la sorpresa. L'Ucraina non è in grado di assicurare la copertura aerea e soltanto in parte la difesa contraerea. I tempi di consegna variano da uno a sei mesi e oltre. In uno scontro frontale tra forze corazzate paritetiche ci sarebbero perdite del 50%. Nel caso di eventuale manovra difensiva nei riguardi di un attacco russo, la massa dei carri ucraini dovrebbe bloccare l'avanzata avversaria, e di certo non potrebbe recuperare il terreno perduto. In ogni caso, considerare la battaglia convenzionale corazzata come risolutiva della guerra fino al punto da permettere la vittoria ucraina sulla Russia è un macroscopico errore di valutazione. Troppo grossolano per essere attribuito ad un qualsiasi Stato Maggiore, ma non del tutto peregrino in termini politici. Sono all'orizzonte le elezioni americane e senza risultati concreti dell'Ucraina, la leadership democratica potrebbe essere in difficoltà. Perciò, la cessione di carri armati all'Ucraina non sembra finalizzata alla distruzione reciproca dell'esercito ucraino e delle forze russe in Donbass. Da leggere.
<http://www.reteccp.org/primepage/2023/demoeuropa23/Lillusione.pdf>

Andrei Raevsky per The Saker ripreso da lantidiplomatico.it scrive: la logica fondamentale di Sun Tzu è ancora valida, la tattica è il mezzo per raggiungere un fine che deve essere definito e la definizione di tale fine è la strategia. Quanto detto è molto pertinente alla situazione nell'Ucraina. L'esercito ucraino è stato praticamente distrutto nel primo mese di guerra. Sia Andrei Martyanov che io ne abbiamo scritto molte volte. Durante lo stesso mese di guerra l'Occidente presentava l'incursione russa come una grande sconfitta russa e un grande massacro russo di civili. Tutti si concentravano su queste assurdità, ignorando completamente la distruzione delle forze armate ucro-naziste. Secondo qualsiasi standard di buon senso, la guerra sarebbe dovuta finire a marzo. Perché, ancora una volta, l'intero esercito ucro-nazista era sostanzialmente distrutto e disorganizzato. Ma l'intera capacità della NATO è stata gradualmente messa a disposizione degli ucro-nazi, il che ha complicato seriamente le operazioni russe. Ma alla fine la Russia è riuscita a distruggere la maggior parte dell'hardware fornito dall'ex Patto di Varsavia, di conseguenza, le cifre delle vittime ucraine salirono ulteriormente alle stelle, ma nessuno in Occidente se ne preoccupò minimamente. Mentre la NATO poteva dire a Kiev di mobilitare sempre più uomini da inviare al fronte, la maggior parte di quelli che venivano mobilitati e frettolosamente addestrati non potevano realmente compensare le enormi perdite ucro-naziste. Oggi le forze NATO nell'Ucraina stanno esaurendo sia l'hardware che il personale. Qual è il vero obiettivo dell'Occidente in Ucraina? Impedire una sconfitta - rendere la guerra il più costosa possibile per la Russia - Salvare la faccia - Nessuno di essi si qualifica come "strategia", inoltre l'Occidente non ha i mezzi per raggiungere nessuno di questi obiettivi. L'attaccamento a questi obiettivi assolutamente irrealistici renderà ancora peggiore l'inevitabile sconfitta. Oggi l'Occidente attualmente non ha né tattiche né una strategia. Sappiamo da Sun Tzu che "la tattica senza strategia è il fragore che precede la sconfitta". <http://www.reteccp.org/primepage/2023/caucaso23/senza-strategia.pdf>

Maurizio Blondet scrive: Cominciano i “Segni”. Ci sono enormi stormi di corvi su Kiev. La gente del posto scrive sui social di non aver mai visto stormi così enormi – “portatori di guai”. Giovanni Adrianopoli gli fa eco: kiev è stata invasa da uno stormo bestiale di cornacchie nere. una cosa allucinante, dicono che non era mai successo. metto il video. Segue: L'ex comandante del Comando Operativo Interforze, Gen. Bertolini, “ci stiamo rassegnando all'entrata in una guerra, per questioni di carattere territoriale fra due paesi europei estranei sia alla Nato che all'Unione europea”. <http://www.reteccp.org/primepage/2023/caucaso23/bertolini.pdf>

Mike Whitney su unz.com scrive: l'offensiva invernale della Russia potrebbe essere già iniziata nel sud, dove sono scoppiati pesanti combattimenti lungo la linea di contatto nella regione di Zaporizhia. Alcuni analisti pensano che la Russia stia pianificando di inviare le sue truppe e unità corazzate verso nord per bloccare le linee di rifornimento vitali e intrappolare le forze ucraine a est. Se i russi riuscissero in un'operazione del genere, il grosso dell'esercito ucraino verrebbe effettivamente accerchiato a est mentre Mosca riprenderebbe il controllo della maggior parte dei suoi territori tradizionali. Non posso garantire l'accuratezza di queste notizie, ma il volume dei rapporti e la loro intensità suggerisce che sta accadendo qualcosa di straordinario. Su Moon of Alabama Bernhard** afferma: “La tanto attesa offensiva russa in Ucraina è iniziata... Io e altri abbiamo suggerito da tempo che le forze russe avrebbero usato la regione meridionale di Zaporizhia per una grande spinta nell'estremo arretrato delle forze ucraine intorno a Bakhmut... Non esiste una brigata di artiglieria ucraina nel settore. Non ci sono quindi capacità di contro-artiglieria disponibili... Lo scopo della spinta russa nel sud è di portare le principali vie di trasporto, ferrovie e strade, sotto il fuoco dell'artiglieria russa. Ciò impedirà non solo il rifornimento delle truppe ucraine sul fronte orientale, ma anche la loro uscita dalla linea del fronte. Anche lo storico militare Big Serge in un recente post di Substack, ha delineato

conclusioni simili a quelle di Bernhard. Ciò significa che le cose probabilmente si muoveranno molto più velocemente rispetto agli ultimi 11 mesi precedenti. Significa anche che le forze ucraine nel Donbass saranno effettivamente tagliate fuori da Kiev, e le vittime sono destinate ad essere significative. Il problema è che, anche se l'esercito russo ripulisce tutto il territorio a est del fiume Dnepr e lo annette alla Federazione Russa, ciò non significa che i combattimenti cesseranno. Le forze sostenute dagli Stati Uniti continueranno a lanciare attacchi dall'altra parte del fiume, schiereranno commandos per colpire dietro le linee russe, addestreranno paramilitari per innescare un'insurrezione e lanceranno missili contro la Crimea, la Russia e, forse, anche Mosca stessa. Putin è pronto per questo? Gli Stati Uniti sono ancora pienamente impegnati nel loro piano di "indebolire" la Russia per diventare l'attore dominante nel mercato più promettente del mondo, l'Asia centrale, e quanta importanza attribuiscono al loro ruolo privilegiato nell'ordine globale e i rischi che sono disposti a correre per preservare quel ruolo. Da leggere, ci sono anche le cartine.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/russia23/Whitney.pdf>

Sull'antidiplomatico leggiamo: Lo scorso ottobre i guerrafondai dell'Atlantic Council consigliavano un piano di azione volto a favorire l'escalation del conflitto in Ucraina. Dopo il trasferimento di carri armati, i Paesi della NATO saranno chiamati a fornire aerei da combattimento e missili a lunga gittata in grado di colpire il territorio russo. ... più sotto un articolo di controinformazione.info scrive: I funzionari dei paesi della NATO dichiarano apertamente che stanno conducendo una guerra aggressiva contro la Russia. Inviano apertamente, in modo massiccio e sistematico varie armi al fronte ucraino, comprese attrezzature militari pesanti per operazioni offensive. I servizi speciali dei paesi della NATO preparano e coordinano gli attacchi terroristici sul territorio della Federazione Russa. La NATO deve ammettere che è già entrata in guerra contro la Russia. Ciò significa che le strutture militari, le strutture infrastrutturali e i centri decisionali politici situati sul territorio dei paesi della NATO diventano obiettivi legittimi per i missili russi.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/nato23/scritto.pdf>

Regis de Castelnaud sempre su controinformazione.info scrive: Questa settimana ricorre il 79° anniversario della fine dell'assedio di Leningrado da parte dei sovietici che respinsero i tedeschi dopo 872 giorni a costo della vita di 800.000 soldati e un milione di civili. Sappiamo cosa hanno fatto i tedeschi all'Unione Sovietica in tutte le parti che hanno occupato. A ciò si aggiunge ora la prova inconfutabile dell'abominevole crimine di allestire campi per i bambini sovietici radunati e imprigionati in modo che il loro sangue potesse essere prelevato fino alla morte per rifornire gli ospedali da campo tedeschi a beneficio dei loro soldati feriti. I discendenti degli autori di questi abomini sfilano a Davos dando lezioni morali al mondo intero. Ricorderemo i Baerbock, von der Leyen, Schwab, la spergiura Merkel, Scholtz ... Soprattutto l'urticante Ursula von der Leyen, che perde ogni misura annunciando la sua volontà di far morire di fame la Russia per i prossimi 10 anni. Non è la Russia che è "sull'orlo dell'abisso", siamo noi. ... più sotto Peter Hitchens sul Daily Mail, ripreso da controinformazione.info, scrive: l'Europa potrebbe trasformarsi in un cimitero radioattivo a causa del trasferimento di carri armati in Ucraina. Questo passo dei paesi occidentali è "un atto della più grande stupidità", molti di noi lo rimpiangeranno amaramente nei tempi a venire. La maggior parte delle persone diffamano e insultano chiunque cerchi di spiegare i fatti. Tuttavia, non è nell'interesse della Gran Bretagna seguire la politica americana riguardo alla crisi in Ucraina. Una politica estera sensata e decente è aiutare le parti a raggiungere un compromesso duraturo.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/russia23/distruggere.pdf>

Infine, Marcello Veneziani per ariannaeditrice.it riflette: Cosa ti manca di più in questi mesi da cittadino, da giornalista e da “pensatore”? La verità. Sì, la verità, questa importuna signorina che sembra troppo antica, troppo perentoria, troppo assoluta per sposarsi e adattarsi al microclima dei nostri giorni, anzi al clima micagnoso e velenoso del presente. La vedo fuggire indignata e ferita dal circo mediatico-politico, rattrappirsi nelle bocche dei politicanti di Palazzo, spegnersi nelle menti degli intellettuali e pervertirsi sulle colonne infami dei giornali. La realtà è una cosa, la rappresentazione dei media è un'altra. La storia è una cosa, la ricostruzione è un'altra. L'ideologia vince sulla realtà, la ragion politica sulla verità. Essa svanisce perché prevale nella quotidianità corrente la simulazione e la dissimulazione, l'apparenza e il travestimento, l'ipocrisia e lo sdoppiamento. Anche il senso comune alla lunga cede alle convenienze. Vince la verità del più forte, fino a che è più forte. Altro che libertà e diritti umani. Non c'è una verità che valga per tutti e per sempre, la mia verità diverge dalla tua e muta col mutare del tempo; così relativizzata, la verità viene ridotta ad uso singolo e temporaneo, e quindi sottomessa prima allo sguardo e poi alla volontà del soggetto. Invece, prima della libertà e della giustizia, prima del pluralismo e dei diritti, c'è il riconoscimento della verità. Non è vero che la verità uccida la libertà. La verità attiene alla conoscenza e non alla potenza, è una ricerca e non un monopolio, è un fine e non è un mezzo, la verità è un pensiero forte in un corpo fragile. ... Continua Daniele Dell'orco sull'illusionismo: Uno dei principi base dell'illusionismo è quello di ribaltare la verità di fronte all'osservatore incentivandolo a guardare altrove mentre la verità, con un trucco, gli passa sotto il naso. Ieri, il governo ucraino ha comunicato ufficialmente di essersi ritirato da Soledar. Un villaggio perso tecnicamente nel weekend della befana e fattivamente il 12 di gennaio, è stato dato per "conteso" per altre due settimane contro ogni logica e contro ogni evidenza, in attesa che l'attenzione del pubblico potesse spostarsi altrove per poi ammettere, senza contraccolpi, la semplice verità. La domanda è: a cosa serve avere 10mila (!!!) reporter inviati sul campo da quasi tutto il mondo se poi per dare una notizia vera, fattiva e verificata bisogna aspettare il via libera da Kiev ed essere quindi 10/15 giorni in ritardo rispetto alla cronaca?

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/altlettture23/illusionismo-e-verita.pdf>

E' tutto. Grazie, alla prossima.

Saluti Maurizio

www.reteccp.org

Note

* Generali sobri, media guerrafondai

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/demoeuropa23/sobri.pdf>

** Bernhard F. administrator at MoonofAlabama.org Note